



TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

Supplemento
Lombardia
n. 1
Giugno 2004

Il 6 aprile 2004, in prossimità delle festività pasquali, la Principessa di Napoli ha visitato il reparto pediatrico dell'Istituto dei Tumori di Milano, accompagnata dalla Consorte del Delegato Regionale, Nob. Maria Teresa Isolabella della Croce, dal Prof. Ravasi e dal Primario, Dott.ssa Fossati. Scopo della visita: passare qualche ora con i piccoli ricoverati ed offrir loro un bellissimo uovo di cioccolata, insieme a una carezza e ad un sorriso.

Attraverso questi semplici gesti, peraltro visibilmente graditi sia dai bambini sia dai loro genitori, la Consorte del Capo di Casa Savoia ha voluto manifestare, una volta di più, la sua vocazione benefica, che nel corso degli anni l'ha portata tante volte, in modo sempre discreto e molto umano, ad offrire un aiuto tangibile a chi aveva più bisogno.

L'incontro con i bambini è stato fonte di gioia per tutti, e la Principessa, che è anche mamma e, da poco, nonna, non ha potuto resistere all'impulso di giocare con i bambini, di rivolgersi a loro amorevolmente, nel tentativo di donar loro un momento di autentica serenità.

Successivamente, la Consorte del Capo della Dinastia Sabauda ha visitato uno dei tre appartamenti che la Lega per la lotta contro i Tumori, grazie anche al sostegno degli Ordini Dinastici, mette a disposizione dei genitori dei bambini in cura al day hospital.

La Principessa ha quindi inaugurato una targa, proprio in ricordo della donazione elargita dalla Delegazione lombarda degli Ordini Dinastici nel dicembre 2003.



S.A.R. la Principessa di Napoli Marina di Savoia

Erano presenti il Coordinatore, diversi insigniti, tra i quali la Dama Isabella Gnecci e la Dama di Commenda Giancarla Tomasi, il Presidente Nazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena, con membri del Consiglio Direttivo e il Delegato della Commissione Interventi. Rappresentavano l'IRCS il Segretario Regionale, Comm. Avv. Ettore De Magistris, e il Segretario del Circolo IRCS "San Maurizio" di Milano, Dama Silvana Fiolini.

Il "Corriere della Sera" e "Libero" hanno dedicato un articolo all'avvenimento nell'edizione del 7 aprile.

Alla visita della Principessa hanno fatto eco, nel solco di una tradizione ormai consolidata, le iniziative programmate dall'IRCS e dall'AIRH relative al periodo pasquale, costituite dalla distribuzione di generi alimentari, fra i quali numerose uova di cioccolata, a favore degli ospiti di strutture ospedaliere e di accoglienza in numerose regioni d'Italia. Interventi anch'essi molto graditi dai beneficiari e dai responsabili delle strutture che li accolgono, che non hanno mancato d'esprimere la loro riconoscenza.

Dopo quello dedicato all'Emilia Romagna, e prima di altri, vede finalmente la luce anche il supplemento per la Lombardia, giornale già auspicato pubblicamente dal Delegato Regionale dell'IRCS e da tanti lettori. Verrà redatto mensilmente e proporrà approfondimenti e notizie riguardanti gli eventi e le attività unitarie svoltisi in questa regione. Ad maiora !

L'Istituto della Reale Casa di Savoia ha organizzato a Bergamo il convegno: "L'infanzia rubata: realtà del disagio infantile nel mondo di oggi", che ha goduto del patrocinio della Regione Lombardia e della Provincia e del Comune di Bergamo.

Il simposio ha avuto luogo nella Sala Conferenze del Teatro Donizetti, grazie anche alla collaborazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena e del Circolo Culturale Duca Emanuele Filiberto "Testa di Ferro". Data l'importanza dell'argomento, il Capo di Casa Savoia ha ritenuto bene inviare un messaggio, che pubblichiamo in questa stessa pagina.

Lorenzo Gabanizza (della Segreteria Nazionale IRCS), ha introdotto il tema ed ha

coordinato i lavori, dando via via la parola ad Hélène Ehret (Missione Calcutta), Ennio Bordato (Aiutateci a salvare i bambini onlus), Tullia Vecchi (Nepios, associazione a tutela dell'infanzia) ed al Consigliere Regionale Carlo Saffioti, Presidente della Commissione Sanità e Assistenza della Lombardia, che ha tratto le conclusioni.

L'iniziativa, grazie all'impegno di Lorenzo Gabanizza, ha goduto anche dell'interesse della stampa locale, soprattutto da parte del più diffuso quotidiano della bergamasca.

Nelle pagine che seguono proponiamo gli atti del convegno, che sono in grado di chiarire molti aspetti del tema proposto meglio di qualunque sintesi.

MESSAGGIO DEL CAPO DI CASA SAVOIA

Sono lieto di poter inviare un saluto alla Città di Bergamo, di plurisecolari e luminose tradizioni cattoliche, fiera della sua indipendenza e generosa nella lotta per l'unificazione della Patria, tanto da meritarsi l'appellativo di "Città dei Mille" e da ricevere, dal mio Avo Re Umberto I, la Medaglia d'Oro per gli episodi risorgimentali cittadini dell'anno 1848.

Oggi questa città, conosciuta per la sua laboriosità ed il continuo fiorire di generose realtà di volontariato sociale pronte a servire i più deboli, ospita l'importante convegno sulla realtà contemporanea del disagio infantile, organizzato dall'Istituto della Reale Casa di Savoia in collaborazione con l'Associazione Internazionale Regina Elena e con il Circolo Culturale bergamasco.

Il mio augurio sincero è che l'incontro non solo favorisca la diffusione di una maggiore consapevolezza delle tristi condizioni nelle quali versa l'infanzia in tante parti del mondo ma riesca anche a sensibilizzare le coscienze e porti ad atti concreti, in grado di alleviare le sofferenze di tanti bambini.

Nella speranza di poter presto visitare la vostra bellissima città, invio il mio cordiale saluto a tutti i convenuti, con l'augurio di un buon lavoro.

Vittorio Emanuele

ADOZIONI A DISTANZA PER I BAMBINI DEL TERZO MONDO

«L'infanzia rubata: realtà del disagio infantile nel mondo di oggi» è il tema del convegno che si è tenuto ieri al tea-

tro Donizetti, sotto il patrocinio della Regione Lombardia, della Provincia e del Comune di Bergamo, per sensibilizzare sui problemi dell'infanzia. Insieme l'iniziativa vuole anche promuovere l'azione del volontariato per contrastare i disagi dei bambini del Terzo Mondo: dall'Africa all'India, ma anche nella vecchia Europa, in particolare in Russia.

Al convegno hanno partecipato Hélène Ehret, presidente dell'associazione "Missione Calcutta", Ennio Bordato, presidente dell'associazione "Aiutateci a salvare i bambini", Tullia Vecchi, presidente della "Nepios", Carlo Saffioti, consigliere regionale al Pirellone, dove è presidente della commissione Sanità e Assistenza.

L'iniziativa è stata organizzata dall'Istituto della Reale Casa di Savoia (Ircs), in collaborazione con il Cir-

colo Culturale Duca Emanuele Filiberto e con l'Associazione Internazionale Regina Elena che, tramite il presidente della delegazione italiana, il Generale Ennio Reggiani, ha consegnato la «Medaglia della carità» a Hélène Ehret. Il riconoscimento - concesso solo in casi particolari - viene dato a persone che si sono distinte per la loro opera di beneficenza. Hélène Ehret - tra le attività umanitarie - ha promosso l'adozione a distanza di numerosi bimbi indiani, inoltre ha contribuito a far costruire ospedali, case, pozzi.

«Un'infanzia normale - spiega Lorenzo Gabanizza, dell'Istituto della Reale Casa di Savoia - purtroppo è un privilegio di pochi. Nel mondo ci sono milioni di bambini sfruttati, che vivono in miseria e ai danni dei quali vengono commessi abusi indicibili. Non possiamo far finta di niente e continuare a vivere la nostra vita incuranti di ciò che accade dall'altra parte del mondo. E' importante capire che anche salvando un solo bimbo, con quella che può essere la semplice adozione a distanza, avremo fatto tanto per il futuro dell'umanità».

(da: "L'Eco di Bergamo", 13/06/04)

L'ISTITUTO DELLA REALE CASA DI SAVOIA



IN COLLABORAZIONE CON
ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA
CIRCOLO CULTURALE DUCA EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA

presenta

"L'Infanzia rubata: realtà del disagio infantile nel mondo di oggi"

Sabato 12 Giugno 2004 ore 17.00
Sala Conferenze Teatro Donizetti
Piazza Cavour (2° Piano) Bergamo

Con il patrocinio di





Comune di Bergamo Provincia di Bergamo Regione Lombardia
Famiglia e solidarietà sociale

L'INFANZIA RUBATA

Lorenzo Gabanizza

dal discorso pronunciato in occasione dell'apertura del convegno di Bergamo sul disagio infantile mondiale

La nascita di un bambino è sempre un miracolo. Di fronte all'arrivo di una nuova vita, restiamo spiazzati. I nostri parametri non trovano riscontri, perché la nascita è un evento che non ha uguali nella storia della vita umana. Rimaniamo allibiti a guardare quell'essere piangente e non troviamo una parola che possa dar sfogo alle nostre emozioni perché anch'esse non trovano corrispondenti nell'arco della nostra esistenza.

Ciò che caratterizza quest'evento memorabile, è dunque la sua assoluta unicità, la sua aura misteriosa e divina della quale non si spoglia neppure dopo milioni di provette e miracoli da laboratorio.

Ma qual è l'iter di una vita? Immaginiamoci, signore e signori, all'alba di un'esistenza. Ecco, il bimbo nasce, lasciando alle spalle quel buio dolce e simbiotico nel quale da mesi cresceva. Nasce e viene sottoposto ai controlli di rito. Viene restituito alla madre che avidamente lo tiene stretto al seno, quasi le avessero strappato una parte dell'anima. Il bimbo pure si avvinghia alla madre, perché quella è la sua unica realtà conosciuta. E il padre se ne resta un po' in disparte ad osservare un secondo miracolo: suo figlio riceve nutrimento e forza da colei che ama. Ora, i giorni passano, il bimbo cresce, comincia a comunicare con monosillabi, impara a gattonare e lentamente, diviene un vero e proprio cucciolo d'uomo. Arriva l'asilo. Il bambino impara a rapportarsi con il suo prossimo, a ridere, a scherzare a saltare come un cerbiatto libero fra i monti. Dall'asilo passa alla materna e sente che qualunque cosa accada, avrà sempre la sua casa come porto sicuro, i suoi genitori come rifugio e guida. Poi vengono le medie, gli studi proseguono e la creatura è già un ometto con i suoi gusti in fatto di cinema, di lettura, di cibo e...be' anche ragazze - malgrado l'argomento lo intimidisca. Più o meno in queste fasi conosce i primi veri sentimenti amorosi e comincia quella scoperta dell'universo muliebre che l'uomo non terminerà mai fino alla fine dei suoi giorni. Avrà anche allora la casa, una camera con i posters dei suoi divi favoriti, i suoi vestiti; mangerà ciò che preferisce. Farà poi qualche sport e via così fino all'amore vero che lo condurrà all'altare per sperimentare a sua volta quel miracolo che ancora brilla negli occhi di sua madre e suo padre, mentre scambia giuramento di fedeltà di fronte all'Onnipotente.

Ora, mi direte: questo è l'iter normale. E io invece vi devo purtroppo rispondere che no, non è affatto normale. Questa è una infanzia privilegiata e di minoranza, perché milioni di bambini oggi muoiono in Russia, in Africa, in India, in tutto il mondo, privati di tale infanzia, della loro infanzia, costretti ad affrontare compiti da adulti in tenera età. Pensate che anche ora, mentre io sto parlando, un bambino muore. E non faccio tempo a pronunciare quest'altra frase che un altro è tornato al Signore...

Parliamo stasera dell'Infanzia rubata. Avrei potuto scegliere come titolo anche l'infanzia violata perché ciò che questi bimbi devono sopportare, ha la stessa gravità e la medesima essenza di una violenza carnale. Soltanto che in questo caso la violenza è perpetrata contro il loro futuro. Questi bambini non hanno vestiti, non hanno cibo. Molte volte nascono nella sporcizia e la madre disperata li abbandona; se questo non accade, invece di una terribile dipartita, li aspetta la miseria, la morte dei sogni. Questi uomini prigionieri in corpi da bambino hanno la vita segnata e se non se li porta via la malattia, lo fanno gli sfruttatori e la miseria. Esistono situazioni, (i nostri ospiti nel corso della serata ve li illustreranno), che fanno rizzare i capelli. Possiamo vivere, alzarci la mattina, leggere il giornale, andare al lavoro e coricarci con l'animo in pace dopo la Messa domenicale mentre tutte queste piccole voci si levano verso il cielo come tante tristi colombe? Può un uomo moderno vivere senza un folle tormento che lo assilla ogni ora della sua vita?

Si dice spesso che l'uomo è destinato a soffrire. Forse è vero. Ma la sua natura, per la somiglianza che Dio ha voluto tra Sé e le sue creature, è una natura di luce: l'uomo soffre ma è nato per alleviare la sofferenza del suo prossimo. A questo punto, ci dobbiamo porre la seguente domanda: Cosa possiamo fare per questa infanzia rubata? No Signore e Signori. Non bisogna aver paura. L'uomo ha mille e più ancora risorse se sa cercarle ma la risposta, in questo caso, è semplice. Non pensiamo di curarli tutti. Non pensiamo di



La tradizionale foto di gruppo dopo la conclusione dei lavori

sfamarli tutti. Non pensiamo neppure di adottarli tutti. Non pensiamo in poche parole di "salvare il mondo". Non dobbiamo, a meno che Dio non ci chiami a tale vocazione, gettare la vita alle spalle per morire spogliati di tutto. Non dobbiamo fare gesti eclatanti, basta la salvezza di un bimbo. Già questo è un successo che ci guadagnerà amore, stima, luce e calore. E giustizia. Sono i piccoli gesti a costruire i grandi successi. E' l'euro dato al vagabondo dalla vecchina ricurva come un salice; è il bacio dato dal soldato all'indigente e allo sfruttato; è il pugno di riso dato ad un miserabile; il cibo offerto ad un mendicante. Il sorriso strappato ad un bimbo destinato alla morte. Con questi piccoli gesti, la salvezza avanza e cresce. Può crescere come una marea e sommergere completamente il dolore.

A questo punto, come non ricordare Casa Savoia che tanto ha fatto e tanto continua a fare non solo per l'infanzia, ma anche per gli indigenti di tutto il mondo? La tradizione umanitaria del Casato affonda solidamente le proprie radici nel primo millennio; il Casato che unì il nostro Paese infatti viene alla ribalta con un giuramento di protezione alle chiese dell'epoca. Questa encomiabile tradizione non è mai venuta meno lungo i secoli e così, sotto l'urbano di Casa Savoia troviamo Santi e Papi, beati e fervidi credenti. Ricordiamo

VOGLIA DI SALVARE

Hélène Ehret

“Servono mani per portare cibo a chi ha fame, servono canali per portare acqua a chi ha sete, servono medicinali per curare chi soffre, servono mattoni per dare una casa a chi non ha tetto, servono strumenti per dar vita a progetti d’amore e serve la volontà di cercarli, di trovarli dentro di sé.”

(Continua da pagina 3)

la meravigliosa figura della Beata Margherita di Savoia - Acaia, il cui corpo da poco riesumato è stato trovato incorrotto. E come non ricordare, fra gli altri, Re Vittorio Emanuele II, ruvido come le rocce montane e dal cuore tenero come il burro, il quale tanto aiutò la povera gente meritandosi il soprannome di “Buon barba Vittorio” e sovvenzionò anonimamente la crescita degli oratori; come non ricordare La Regina Elena, alla quale venne conferita da Papa Pio XI la *Rosa d’Oro* della cristianità; o Re Umberto II, che negli anni della luogotenenza e del breve Regno creò la più imponente opera umanitaria strutturata vista sino ad allora, continuando poi sino alla morte ad occuparsi del prossimo. Oggi, questa tradizione discreta, disinteressata e appassionata, continuata ininterrottamente durante l’esilio, prosegue. Tramite gli Ordini Dinastici; tramite l’Associazione Internazionale Regina Elena, che ringrazio con profonda gratitudine per l’aiuto determinante alla riuscita del presente convegno, e che è presieduta a livello internazionale da S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia; tramite l’Istituto della Reale Casa di Savoia, i Principi continuano a beneficiare i bisognosi e l’infanzia: basti ricordare l’opera svolta per l’Istituto dei Tumori di Milano grazie all’impegno instancabile di S.A.R. la Principessa Reale Marina di Savoia; e i tanti aiuti alle missioni italiane in Iraq, in Afghanistan, in Kosovo, per citarne solo alcuni.

L’infanzia, dunque, fu e sarà sempre un tema caro a Casa Savoia. S.A.R. il Principe Reale Vittorio Emanuele, a conferma del Suo profondo interesse per i disagi dell’infanzia, ci ha fatto l’onore di inviare un messaggio di saluto.

Un piccolo gesto da parte di ognuno può salvare intere città e garantire un’infanzia decorosa a milioni di bambini. Essi hanno il diritto di avere un’infanzia, di essere curati e di avere un futuro davanti. Noi possiamo dar loro tutto questo. Con un semplice gesto.

Lorenzo Gabanizza

Questo messaggio di Madre Teresa, Missione Calcutta l’ha tradotto in azione. La nostra è un’autentica missione che ricalca la filosofia di Madre Teresa la quale, 12 anni fa, ha personalmente guidato i nostri primi passi in quello che sarebbe diventata l’Associazione Onlus di oggi, con 3500 bambini adottati a distanza, 60 pozzi costruiti in altrettanti villaggi del Bengala, un ospedale per curare i più poveri, un istituto per ospitare 1200 bambini, tanto per citare le opere di maggior rilievo.

Ecco com’è nata e com’è cresciuta.

E’ nata dall’iniziativa della sottoscritta che, da bambina, aveva vissuto un’esperienza in orfanotrofio che non avrebbe più dimenticato. Quando, a 58 anni, andai in pensione mi potei finalmente dedicare a ciò che era il mio sogno: aiutare i bambini indigenti. Pensai di rivolgermi a Madre Teresa e operare, come lei - seppure in misura non paragonabile - a Calcutta che si può definire, senza esagerare, un concentrato di miseria umana.

Poco tempo dopo questo approccio, sono arrivate le prime 15 richieste di adozioni a distanza. Erano di Silda, un villaggio remoto vicino al centro più conosciuto di Sahari, circa 60 km a Nord di Calcutta. Un giovane missionario di nome Vinnarasu era stato destinato a quella zona, priva di ogni comodità: né acqua, né strade né, naturalmente, scuole.

A questi 15 bambini della tribù dei Santhal, senza casa, da sempre vissuti nella foresta ed ora costretti ad abbandonarla con le loro famiglie a causa dello sfruttamento eccessivo delle risorse, Padre Vinnarasu ha iniziato ad impartire loro le lezioni all’ombra di una grande pianta. Sotto una tettoia di paglia, costruita alla meno peggio, venivano serviti loro due pasti al giorno: riso e lenticchie a sazieta.

I loro genitori non hanno mai avuto accesso all’istruzione o a un qualsiasi miglioramento della loro condizione di tribali. Quelli di casta bassa come loro, sono condannati, dalla nascita fino alla morte, ad una condizione di sfruttamento dalla quale non possono uscire.

Non potevano quindi credere che qualcuno si preoccupasse della loro sorte e di quella dei loro figli e temevano qualche oscuro secondo fine.

Andammo a trovare i bambini di Silda per la prima volta nel 1996. Fummo accolti



Il Presidente della Delegazione italiana dell’AIRH consegna ad Hélène Ehret la Medaglia della Carità

con ghirlande, canti e balli. Tutti questi onori per quel poco che facevamo ci commosse e ci ripromettemmo che, al rientro, avremmo fatto di più.

Nel frattempo gli ingiustificati timori dei genitori si erano da tempo dissipati e i ragazzi vivevano e crescevano felici, assistendo ogni giorno alle lezioni. Era davvero gratificante vedere questo primo risultato positivo. Oggi sono 60 i ragazzi accolti a Silda. I primi 15 sono giovanotti ormai, non solo sanno leggere e scrivere ma hanno anche imparato un mestiere, ciò che sarebbe rimasto un sogno per loro senza l’interessamento di Missione Calcutta e la generosità dei suoi Padrini e Madrine.

A quello di Silda si sono ben presto aggiunti altri istituti aiutati da Missione Calcutta come ad esempio:

Bhattanagar, l’istituto di una località alla periferia di Calcutta che accoglie ragazzine abbandonate che arrivano con il treno alle Stazioni di Howrah e Sealdha. A volte, hanno solo quattro o cinque anni e non sanno nemmeno dire da dove provengono. Si deduce la loro provenienza dall’accento. Poi abbiamo inserito nel nostro programma

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 4)

Loreto, l'istituto dove Madre Teresa aveva iniziato il suo lungo percorso accogliendo, in gran numero, neonati e bambini abbandonati.

In questo istituto Missione Calcutta sta attualmente aiutando 175 ragazzine accolte per la situazione di estrema miseria in cui vivevano nel vicino ghetto, spesso reduci di sfruttamento di ogni genere.

In questi anni il numero degli istituti aiutati da Missione Calcutta è aumentato sicché ad oggi sono ben trentatre e la cerchia continua ad allargarsi come i cerchi creati da un sasso gettato nell'acqua.

Questo successo, se così si può definire, è la conseguenza logica della filosofia che Missione Calcutta persegue:

Aiutare la famiglia nell'immediato, con una bocca in meno da sfamare, mentre il bambino avrà un futuro migliore grazie all'istruzione. Vivere un'esperienza emozionante all'insegna della solidarietà tangibile verso il sottoprivilegiato.

Il volontario che offre il proprio lavoro a Missione Calcutta è motivato perché ha visto Calcutta e ne è tornato impressionato per diversi motivi di cui uno è la straordinaria dignità con cui i sottoprivilegiati vivono la loro condizione. L'adozione a distanza di un loro bambino sarà un atto di condivisione vero, un gesto nobile che arricchisce di più chi lo dà piuttosto di colui che lo riceve.

Madre Teresa amava le piccole Associazioni come la nostra, perché una persona entra in stretto contatto con l'altra. Sottolineava che le Istituzioni possono esistere solo se supportate da volontari.

Al tempo dei grandi cataclismi sono i volontari che si attivano per prima.

Per capire la fame bisogna averla provata. I nostri missionari religiosi o laici compiono autentici miracoli con i nostri 13 euro al mese per bambino. E se arrivano anche solo poche Rupie in più, oltre ai due pasti al giorno e l'istruzione, è possibile fornire coperte ed altri indumenti per le notti in-

vernali umide e fredde di Calcutta. In linea generale possiamo dire che, in India, il cambio euro/rupia è favorevole. Ecco perché ne bastano così pochi per fare grandi cose.

Tutti noi siamo chiamati a convogliare la nostra piccola goccia nell'oceano.

A chi interessa approfondire la realtà di Calcutta suggeriamo il libro "La Città della Gioia" di Dominique Lapierre, un autore francese che vive gran parte dell'anno a Calcutta e convoglia alla causa dei poveri di Calcutta gran parte dei diritti d'autore delle sue numerose pubblicazioni.

E per concludere una breve riflessione. La missione che abbiamo da compiere è importante: ne dipende il futuro della società - e del mondo - dobbiamo salvare i nostri figli.

Insieme possiamo.

Hélène Ehret

L'INFANZIA RUBATA IN RUSSIA

Ennio Bordato

Il tema della Conferenza odierna offre l'opportunità di riflettere sulla condizione dei bambini in un Paese, quale la Russia, che vive un periodo di rinascita spirituale ma anche di grandi e drammatici problemi. L'infanzia in Russia soffre. E soffre terribilmente. Le statistiche, anche se parziali, ne tracciano un quadro preoccupante. Due milioni di bambini di strada, lo sfruttamento sessuale dei minori, oltre 150.000 bambini in attesa di adozione che forse non arriverà mai, popolano gli istituti russi. La drammaticità del dato sulla criminalità minorile...

E il dato epidemiologico sulla salute dell'infanzia non è da meno. La mortalità infantile è tre volte superiore a quella registrata nei paesi dell'Europa occidentale e negli ultimi dieci anni il numero di bambini in Russia si è ridotto del dieci per cento.

Ciò significa che oggi in Russia ci sono circa tre milioni di bambini in meno che all'inizio degli anni '90. Nella Federazione russa solamente il 34% dei bambini sono clinicamente sani.

Questi i dati emersi nel corso di un'indagine approfondita sulla salute infantile nella Federazione Russa durante la campagna "Dispensario pediatrico" effettuata nel 2002 e recentemente presentati dal Ministero della Sanità.

Nel primo gruppo - i clinicamente sani - si colloca il 34% di tutti i bambini ed è composto dal 37% dei bambini abitanti le

città e dal 29% abitanti le campagne. Il dato del minore livello di salute delle località rurali è connesso, in primo luogo, alla più bassa accessibilità ai servizi della sanità pubblica negli sperduti villaggi russi. I bambini con il rischio di sviluppare patologie croniche e disturbi funzionali compongono il secondo gruppo. A questo gruppo appartiene il 52% della popolazione infantile russa (49% di tutti i bambini che vivono nei centri cittadini ed il 54% di quelli delle zone rurali), mentre i bambini che presentano malattie croniche invalidanti [terzo gruppo] risultano essere ben il 14% (14% nelle città, 17% nei villaggi). Questi terribili dati, peraltro ufficiali, bene spiegano la situazione in cui versa il sistema sanitario russo a dieci anni dalla fine dell'esperienza sovietica.

Innanzitutto la sanità pubblica russa soffre di endemici problemi di natura finanziaria. Il Ministero riesce a coprire sì e no il quaranta-cinquanta per cento del fabbisogno. La sanità in Russia è gratuita, ma al di là dell'affermazione di principio, lo Stato riesce a erogare solamente i servizi di base: il ricovero, le visite mediche ed i farmaci non specialistici. Per questo quando il piccolo paziente arriva nella struttura regionale e presenta una malattia grave la sua famiglia deve acquistare i farmaci dell'ultima generazione in valuta straniera. Ciò vuol dire incominciare a scendere in

un girone spesso infernale: chiedere prestiti ai parenti, poi agli amici e conoscenti, vendere l'automobile, la casa... Una malattia diventa un vero e proprio debito e quando è grave, una vera e propria tragedia.

Ma questo nelle città, nelle remotissime campagne e negli sperduti villaggi della immensa Russia spesso non si riesce nemmeno ad arrivare ad una diagnosi. Le strutture sono fatiscenti non solo dal punto di vista delle strutture e del deficit finanziario, ma soprattutto da quello medico-scientifico. La scienza medica durante gli anni dei Soviet era esclusa dal circuito scientifico mondiale e la tradizione della medicina russa si era basata sulla scuola pre-rivoluzionaria, quella tedesca. Questa si basava sostanzialmente sulla sola chirurgia.

Tutto negativo dunque? No davvero. In questa situazione opera ormai da quattro anni l'Associazione "Aiutateci a Salvare i Bambini Onlus" con sede a Rovereto (Tn) che, in stretta simbiosi con il gruppo di volontariato Padre Aleksandr Men' interviene presso la Clinica pediatrica russa di Mosca con molteplici progetti di sostegno ai bambini gravemente ammalati ed alle loro famiglie.

Nei primi tre anni di attività sono stati inviati, grazie alle donazioni di moltissime persone, oltre 90.000 €, senza contare il

(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 5)

Progetto 2004 per la donazione di un intero laboratorio, attualmente non esistente nella clinica, di secondo livello per le analisi a sostegno dei reparti di ematologia, oncematologia e trapianti di midollo osseo.

La clinica pediatrica non è un luogo dove si ricerca, si cura, ma una casa: cioè il posto dove ci si deve riconoscere, dove si deve vivere, progettare, investire per il proprio futuro. Qui vivono per interi mesi se non anni, famiglie intere, spesso coppie di giovani che arrivano da ogni parte della immensa Russia con realtà diverse, accomunate da esperienze difficili come figli malati, piccoli e fragili, alla ricerca di una speranza. Il cancro non è mai un'evento individuale, che riguarda solo la persona malata, ma un evento familiare che coinvolge per intero il clima e la qualità delle relazioni. La solitudine, la sofferenza fisica, il bisogno di essere ascoltati sono aspetti che non si possono trascurare.

La grande cappella, dove spesso le famiglie si ritrovano a pregare, li accoglie non appena entrati e via via i corridoi si fanno, da bianchi a colorati e tutto inizia a riem-

pire gli occhi e l'anima dei visitatori...

Molti mesi, forse anni devono ancora essere vissuti tra queste stanze prima che le famiglie possano tornare ai luoghi e agli affetti che hanno lasciato, chissà dove.

Ma il Gruppo di volontariato non si preoccupa solamente della guarigione del corpo. Ai bambini viene data la possibilità di creare, di imparare anche un lavoro che possa aiutarli quando lasceranno, guariti, l'enorme Clinica. Il desiderio concreto che si percepisce conoscendo questa realtà è che in questo luogo il corpo non è separato dalla mente e dal cuore, la cura fisica e l'affronto alla malattia procedono insieme alla ricerca di un futuro che ha bisogno di essere investito con i propri desideri per essere vissuto. E soprattutto perché è necessario garantire una vita nuova e indipendente, perché il loro mondo, è, deve essere, là fuori.

L'Associazione "Aiutateci a Salvare i Bambini Onlus" da risposte concrete ai bambini e alle loro famiglie che devono affrontare queste situazioni di sofferenza, alle necessità pratiche ed economiche della gestione di un centro tanto complesso in un'ottica globale di indipendenza ed auto-

nomia, in cui è necessario fornire strumenti e non solo sussidi".

La malattia ci può insegnare un modo nuovo per guardare la vita, un modo diverso che non cerca più di dividere i vari aspetti ma decide di unirli in una visione globale che parta dalla consapevolezza che in questo mondo nessuno è tanto povero da non poter aiutare chi è ancora più povero.

Aiutateci ad aiutare! Chi salva un uomo salva il mondo intero, questo lo slogan dell'Associazione roveretana, che sinora ha salvato oltre duecento bambini ridando loro la vita e la speranza.

Chi volesse aiutare l'Associazione può farlo con le seguenti coordinate:

Cassa Rurale di Lizzana
P.zza Guella 38068 Lizzana di Rovereto
conto corrente n. 3/95763
Abi 8123 Cab 20800

oppure

Poste Italiane
c.c.p. n. 28026367 intestato all'Associazione medesima.

Donazioni online con carta di credito:
www.aiutateciasalvareibambini.org

COMMEMORATA A VARESE LA PARTENZA DI RE UMBERTO II

La data del 13 giugno 1946, giorno nel quale Re Umberto II partì per il suo esilio volontario, viene raramente ricordata in forma ufficiale. Varese fa lodevolmente eccezione a questa "regola". Grazie all'attività della Dama Dr. Laura Castoldi, Segretaria del Circolo IRCS della ridente città lombarda, ogni anno quella data storica viene ricordata, con una Santa Messa di suffragio per le anime di Re Umberto II e della Regina Maria José.

Quest'anno, la data prescelta per l'evento è stata quella di venerdì 11 giugno. I convenuti si sono radunati nella chiesa di S. Antonio alla Motta, ove la funzione religiosa è stata officiata da Mons. Maffi.

Belle e commoventi le preghiere di suffragio per le anime dei Sovrani e in favore della Famiglia Reale, composte dall'Arch. Fernando Zanda, M.A.V.M., e opportuno l'incitamento del celebrante a proseguire sulla strada delle attività benefiche promosse dal Capo di Casa Savoia. Incitamento che riecheggia l'augurio che il Santo Padre volle inviare, tramite la Sua benedizione apostolica, in occasione del XX Capitolo Generale degli Ordini Dinastici, svoltosi ad Altacomba il 20 marzo di quest'anno.

Le autorità presenti annoveravano l'Assessore Dr. D'Audino, in rappresentanza del Sindaco, una delegazione delle Croci Rosse Italiana e un componente della Segreteria Nazionale IRCS, in rappresentanza del Presidente e del Segretario Nazionale.

Presenti anche insigniti degli Ordini Dinastici Sabaudi e soci AIRH e INGORTP, con mantelli e bandiera stemmata.

La prolusione dell'oratore ufficiale ha avuto luogo nei locali eleganti, ampi e confortevoli del ristorante scelto per l'incontro conviviale. L'Uff. Dr. Alberto Casirati ha illustrato le ragioni che portarono Re Umberto II alla scelta dell'esilio volontario, facendo riferimento al proclama che il Sovrano lanciò il 13 giugno 1946 e ad alcune Sue dichiarazioni successive. Il quadro storico complessivo, difficile e drammatico, nell'ambito del quale il Re fu costretto a muoversi, ha costituito lo scenario nell'ambito del quale il relatore ha dimostrato quanto quella decisione, pur dolorosa e sofferta, fosse anche l'unica possibile in quel momento.

Il pranzo, vivamente apprezzato da tutti i convenuti, è quindi proseguito in un'atmosfera di gioiosa cordialità.

Molto interesse ha suscitato il numero



recentemente stampato del quindicinale "Tricolore", che raccoglie i numeri speciali, già divulgati per posta elettronica, relativi al XX Capitolo Generale degli Ordini Dinastici e alla visita ufficiale del Principe Ereditario a Napoli.

Complimenti alla Dama Dr. Laura Castoldi per l'organizzazione del tradizionale evento e arrivederci al prossimo anno!

IL VALORE DELLA STORIA

Discorso del Dr. Mario Cugini, Sindaco d'Albino (BG), in occasione dell'inaugurazione del restauro del Municipio Storico

Oggi inauguriamo la rinnovata Via Mazzini, la via principale della nostra Città, quella che ha originato storicamente la Città di Albino, infatti inizialmente la via si chiamava Via Maggiore, poi Via Umberto I ed infine Via Mazzini.

A voi tutti, alle autorità religiose, civili e militari presenti, do il mio personale benvenuto anche a nome dell'Amministrazione e della Cittadinanza. Siamo oggi particolarmente onorati della presenza dell'On.le Carolina Lussana, Parlamentare. Fa piacere vedere una partecipazione così numerosa, questo è il segno dell'importanza del raggiungimento di questo traguardo. Quest'opera rappresenta l'inizio della vera rivitalizzazione del centro storico, tanto necessaria in questi tempi di consumismo esasperato, dove pare conti più l'apparire che l'essere, dove i valori generati dai rapporti umani e di vicinato hanno perso importanza, almeno negli ultimi vent'anni, generando un individualismo deleterio che ha quasi portato la gente a sentirsi straniera nella propria terra.

Ora è tempo di ricomporre quella solidarietà e quell'aggregazione tipica del tempo passato. Quest'opera, ripeto, rappresenta l'inizio della riaggregazione della nostra gente. Il cammino è ancora lungo, ma con la collaborazione delle istituzioni, delle associazioni di categoria e del volontariato, nonché di tutta la cittadinanza, si ricomporrà il sistema dei "bei tempi", dove ognuno di noi potrà ancora contare sul vicino e dove la piazza, il quartiere, la via, diventeranno la "casa comune" di tutti.

Dicevo però, con la collaborazione di tutti, si dovranno programmare attività culturali ed artistiche tali da riportare questa via alla vitalità perduta. Ma è anche necessario che si continui ad intervenire in modo idoneo sugli edifici, sui negozi e sulle varie attività, in modo da riportarle al loro antico splendore. Poiché la storica Via Mazzini dimensionalmente e storicamente non ha capacità ricettiva, nel senso del parcheggio di veicoli, si rende necessario che il pubblico, insieme al privato, procedano alla realizzazione, in occasione di ristrutturazioni di parcheggi pubblici, tali da rendere facile e piacevole il recarsi in centro.

Ribadisco che il cammino è ancora lungo, ma ricordo che con la buona volontà e la costanza di tutti... si può fare molto.

Ringrazio ancora tutti voi per la presenza, soprattutto coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questa bella opera:

l'Ufficio tecnico comunale, gli Assessori, i professionisti, le imprese.

La Storia

Un popolo che non conosce la propria storia non ha futuro.

Ci troviamo nella storica piazza della nostra cittadina, qui si è svolto nel passato, la maggior parte del vivere comunitario, qui sono stati decisi i destini della nostra gente, qui si è sviluppato il progresso economico e sociale della nostra comunità. Questa piazza, questo edificio ristrutturato nelle facciate e nel tetto, queste lapidi, sono i monumenti a ricordo perenne dei sacrifici dei nostri padri.

Oggi è doveroso ricordare l'impegno e il sacrificio. Gli Albinesi hanno sempre voluto mantenere viva la Storia locale, realizzando opere che perpetuassero fatti salienti del proprio vivere comunitario, come: - il restaurato municipio, che rappresenta tutta la nostra comunità, il quale, storicamente, rappresenta l'unione del centro con le frazioni, il cuore del vivere civile; - la restaurata lapide ai caduti, che ricorda momenti tristi che hanno generato vittime, ma anche generato un alto senso del dovere, della famiglia e dell'amore per la propria terra, oltre che, naturalmente, rappresentare una testimonianza imperitura di riconoscenza verso coloro che diedero la propria vita per questi alti ideali; - la restaurata lapide dedicata a Re Umberto I, rappresenta l'alta sensibilità della nostra gente verso le istituzioni.

Questa lapide, infatti, è stata posata 100 anni fa, esattamente il 17 aprile 1904, voluta dagli Albinesi, a ricordo di un evento eccezionale: la visita a questa nostra città, avvenuta il 1° settembre 1890, dell'allora massima carica dello Stato, appunto il Re Umberto I, il quale venne per onorare l'opera alacre della nostra gente laboriosa. Albino aveva iniziato l'era industriale, questa lapide ricorda anche il regicidio avvenuto il 29 luglio 1900.

Questi fatti, la guerra e la visita del Re ad



Albino, furono immortalati dagli Albinesi, a perenne memoria, proprio perché i posteri non dimenticassero il passato. Al di là delle vicende sociopolitiche, la Storia rimane quella che è, cioè solco indistruttibile, sia nel bene che nel male, e va mantenuta viva senza revisionismi settari.

E' doveroso quindi ringraziare l'Istituto della Reale Casa di Savoia, che ha concorso finanziariamente alla spesa per il restauro di entrambe le lapidi e che ha inviato due Cavalieri per il picchetto d'onore.

Ringrazio voi tutti dell'affetto che avete verso le Istituzioni passate e presenti, segno d'amore verso la nostra terra. Ringrazio anche coloro che tecnicamente hanno provveduto materialmente al restauro. Ringrazio il Corpo Bandistico di Albino che ha allietato questo evento.

Ora, a ricordo di questa giornata tra l'altro particolarmente significativa e commovente per me, apprestandomi a lasciare dopo 9 anni la guida della Città, poseremo due corone d'alloro alle lapidi, in segno di riconoscenza ai nostri caduti e a Re Umberto I, ma non solo, in riconoscenza di tutti gli Albinesi nostri avi che ci hanno lasciato queste testimonianze.

PAVIA

Il 4 giugno, a Torre d'Isola (PV), l'Associazione Internazionale Regina Elena e il distretto 2050 del Rotary, in collaborazione con il Rotaract, hanno ospitato 400 persone a Villa Botta Adorno, per un'importante serata a favore di due ambiziosi progetti umanitari. Il ricavato, pari ad € 5.400, è stato devoluto alla costruzione di una scuola in Senegal, per il progetto "Più terra e meno fame", e all'acquisto di un pulmino per ammalati psichici, a sostegno dell'attività "A(i)uto per 2", da destinare al territorio della Lomellina.

Numerose le personalità presenti, in particolare membri del Corpo consolare.

SONDRIO - GIANCARLO CARRARA

Giancarlo Carrara ci ha lasciato troppo presto. Monarchico fedele, Ufficiale nell'Ordine al Merito di Savoia, amava tanto la sua Sondrio, ove nacque l'8 febbraio 1937.

Dopo una laurea in giurisprudenza all'Università di Milano e la Scuola superiore di amministrazione sanitaria dell'Università Cattolica del S. Cuore, seguì diversi corsi per approfondire le sue conoscenze. Iniziò la sua carriera nell'amministrazione comunale di Chiesa in Valmalenco, per divenire funzionario amministrativo dell'Ospedale generale Provinciale di Sondrio, dove raggiunse la funzione di Coordinatore Amministrativo per le USL di Tirano, Milano, Sondrio e Bellano e, infine, di Commissario Straordinario e Regionale nell'USL di Bellano.

Artigliere nel Reggimento Artiglieria a Cavallo "Voloire" di Milano, è sempre stato molto impegnato nel campo culturale: fondatore e 1° Vice-presidente del Centro Informazione e Documentazione (CID) di Sondrio nei primi anni 1960, fondatore e Presidente del Museo Storico-etnografico-naturalistico della Valmalenco, col-

laboratore-pubblicista della stampa regionale.

Iscritto sin dal 1955 alle organizzazioni monarchiche, Giancarlo era il Delegato Provinciale dell'Istituto della Reale Casa di Savoia quando fu chiamato a Dio nell'aprile

2004, pochi giorni prima di partire per partecipare al XX Capitolo degli Ordini Dinastici presieduto da S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele, nella stupenda Abbazia Reale di Altacomba, e vestire per la prima volta il manto da chiesa dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.



LA LOMBARDIA IN FRIULI

Il 19 febbraio 2004, presso la Biblioteca Comunale di Codroipo (UD), si è svolto un convegno a cura di IRCS e AIRH sul tema: "Le Armi a Cavallo e Casa Savoia". Relatori: il Ten. Col. (r.) Nob. Cav. Don Antonio Grondona, Delegato Regionale Vicario della Lombardia dell'IRCS, e il Brig. Gen. (c.) Vito De Caro.

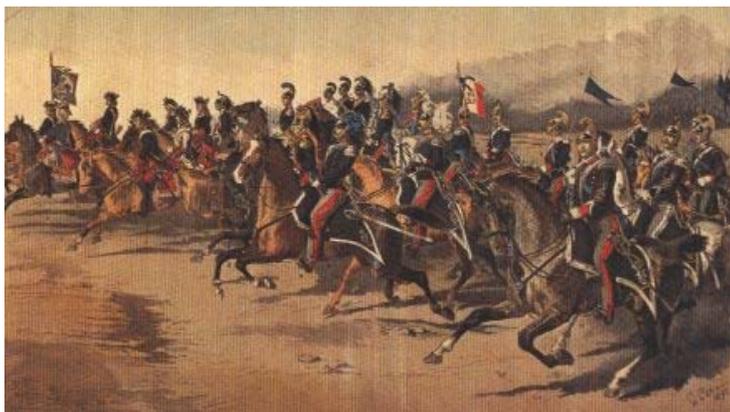
Organizzata nel quadro della 64a Giornata Azzurra (nei giorni 19 e 20 febbraio u.s.), la manifestazione ha avuto un ricco programma al quale hanno partecipato la M.O.V.M. Prof.ssa Paola Del Din, l'Arciprete del Duomo di Palmanova, Mons. Angelo Del Zotto, per il Comune di Palmanova il Sindaco Alcide Muradore, l'Assessore alla Protezione Civile Ettore Pisani, i Capi Gruppo Ernesto

Baldin e Dott. Marco Bruscheschi, i Consiglieri Comunali Marino Cianchi, Rosanna Muzzo, Dr. Gianna Osti e Avv. Antonio di Piazza, il Vice Comandante della Brigata Pozzuolo del Friuli Col. Vittorio Isoldi, il Ten. Col. Ercole De Angelis in rappresentanza del C.te del RGT. 5° Lancieri di Novara, della Compagnia Carabinieri il Cap. Rodolfo Job e del Comando Stazione il 1° Maresciallo Roberto Cosma, il Responsabile del Sacrario di Cargnacco e rappresentante del responsabile del Sacrario di Redipuglia il 1° Maresciallo di f. Clemente, il Presidente ANAC di Codroipo Col. Gelindo Marchesan, il Presidente ANAC di Palmanova, Aiutante c. in Aus. Natale Cirinà, il 1° Maresciallo c. Salvatore Laganà in rappresentanza dei Sottufficiali dei

di Concentramento Decio De Giacinto, dei Carabinieri in Congedo Giuseppe Campanaro e Cav. Giovanni Abrile di Gorizia, dei Combattenti e Reduci Uff. Giuseppe Misceo della Scuola di Equitazione di Pradamano Dott. Licoli Gino, della Croce Rossa Italiana la Patronessa Marisa Del Frate, dell'ANIOC il Presidente Regionale Alberto Bidin, del Coro del Duomo di Udine Bruna De Palma, degli Amici della Musica di Udine il Presidente Prof. Elena Somma, il Vice Presidente Società Atletica Libertas Geom. Paolo Baraccetti, il Brig. c. (r.) Gen. Renato Gerometta, il Brig. Gen. Sebastiano Cillo, il Col. a (r.) Alberto Fabris, la N.D. Maria Antonietta de Portis.

I dirigenti dell'Associazione Nazionale Alpini: il Presidente della Sezione di Palmanova Cav. Luigi Ronutti, il Vice Presidente Giuseppe Di Giusto alfiere, ed oltre 70 Alpini in congedo.

In chiusura un festoso brindisi alla Principessa Vittoria, al successo a Parigi di Sua Madre ed ai Suoi Nonni, che hanno festeggiato pochi giorni or sono il Loro genetliaco. E' stata aperta una bottiglia di spumante della casa piemontese Cocchi, una di quelle create per le fauste nozze delle LL.AA.RR. i Principi Reali Emanuele Filiberto e Clotilde di Savoia.



LE ATTIVITÀ UNITARIE IN LOMBARDIA

16 Gennaio - Milano Una delegazione ha partecipato, alla Galleria Officina Fotografica, all'inaugurazione della mostra "Viet Nam dall'immagine all'immaginario".

25 Gennaio - Milano Una delegazione ha partecipato, nella Basilica di S. Marco, alla celebrazione ecumenica, in conclusione della *Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani*, copresieduta dal Confratello Cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano, e dai rappresentanti del Consiglio delle Chiese Cristiane.

25 Gennaio - Varese Convegno "Varese e l'unità d'Italia. Riflessioni fra Storia e Costituzione" organizzato dal Circolo di Varese dell'IRCS, presso la Palazzina della Cultura, alla presenza di un Assessore che ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale. Relatori: il Vice Presidente IRCS e Delegato Regionale per la Lombardia e il Consultore del Regno Gr. Uff. Avv. Franco Malnati. E' seguita una riunione conviviale molto partecipata.

25 Gennaio Una delegazione ha partecipato alle manifestazioni della LI Giornata Mondiale della Lebbra e ha ricordato i casi registrati ed i successi ottenuti nella cura del morbo di Hansen.

29 Gennaio - Milano Una delegazione ha partecipato, presso il Castello Sforzesco, all'inaugurazione della mostra "Le civiltà del Perù da Chavin agli Inca".

13 Febbraio - Sondrio Una delegazione ha partecipato all'apertura della mostra dedicata al pittore Giovanni Gavazzeni.

15 Febbraio - Bergamo Per il tradizionale appuntamento monarchico bergamasco, che da molti anni accompagna il genetliaco delle LL.AA.RR. i Principi di Napoli, l'IRCS ha organizzato una conferenza, seguita da una colazione. Fra i presenti due Consultori del Regno, il Presidente di una Commissione della Regione Lombardia, due Consiglieri Comunali. Il Presidente della Provincia ha acquistato alcuni biglietti per l'estrazione di doni a sostegno alle attività del Circolo. Il maggior quotidiano locale ha inviato un reporter.

18 Febbraio - Treviglio (BG) Importante dibattito sul tema "Monarchia", al quale è stata dedicata un'intera puntata della trasmissione televisiva "Presenza diretta" (ore 20,30 - 22,20) dell'emittente televisiva *Studio TVI*. Presenti, in contraddittorio con tre sostenitori della forma istituzionale repubblicana, il Principe Giovanelli, il Consigliere Regionale Carlo Saffioti ed il dr. Alberto Casirati, dell'IRCS. Positivo l'esito del confronto, nel quale i sostenitori

della Monarchia hanno brillato per la correttezza, l'incisività delle affermazioni e la preparazione storica.

20 Febbraio - Milano Una delegazione ha partecipato, nella Fondazione Antonio Mazzotta, all'apertura della mostra "Federico Zandomenichi. Impressionista veneziano".

20 Febbraio - Palmanova (UD) 64° *Giornata Azzurra* organizzata dall'IRCS e dall'AI RH con il patrocinio del Comune di Palmanova nel 78° anniversario della dipartita della Regina Margherita con inizio alla Scuola Materna dedicata alla prima Sovrana d'Italia. Alla presenza del sindaco, dell'Arciprete del Duomo e di numerose autorità è stato consegnato, per il 10° anno consecutivo, un contributo a nome della Famiglia Reale. Al termine brindisi in onore del fausto genetliaco delle LL.AA.RR. i Principi di Napoli, del successo professionale di S.A.R. la Principessa Clotilde di Savoia a Parigi e di S.A.R. la Principessa Vittoria di Savoia con bottiglie l'ottimo spumante offerte al ricevimento dopo le nozze delle LL.AA.RR. i Principi di Piemonte e di Venezia.

Nel pomeriggio, nel salone d'onore del Palazzo Municipale, il Presidente Nazionale dell'AI RH ha consegnato la "Medaglia della Carità" al labaro della sezione dell'Associazione Nazionale Alpini alla presenza del Sindaco, di tre capi Gruppo e di numerosi Consiglieri Comunali. Numerose le persone in piedi, data la grande affluenza.

21 Febbraio - Milano Una delegazione ha partecipato, nella Cattedrale, alla solenne celebrazione presieduta dall'Arcivescovo Cardinale Dionigi Tettamanzi, in suffragio della Beata Madre Teresa di Calcutta.

7 Marzo - Milano Una delegazione ha partecipato, nella Chiesa di S. Leone, alla conclusione del pellegrinaggio delle reliquie di S. Domenico Savio nel 50° anniversario della canonizzazione; presso la Libreria Rizzoli, alla presentazione dell'ultimo libro di Marcello Veneziani.

8 Marzo - Milano Una delegazione ha partecipato all'incontro sul tema: "Europa, alle radici del domani".

12 Marzo - Milano Incontro conviviale sul tema: "Otto Settembre 1943 - non morì la Patria" organizzato dalla Delegazione Regionale degli Ordini Dinastici e dal Circolo IRCS "San Maurizio" di Milano, presso il Circolo della Stampa. Ha introdotto il Nob. Avv. Lodovico Isolabella della Croce. Relatore l'Avv. Franco Malnati, Con-

sultore del Regno. Coordinatore: Dama Silvana Fiolini, Segretario del Circolo IRCS "San Maurizio" di Milano.

14 Marzo - Vigevano (PV) S. Messa in suffragio di Re Umberto II nella Chiesa del Convento delle Suore Adoratrici del SS.mo Sacramento e commemorazione del Sovrano da parte del Comm. Carlo Bindolini, coordinatore della commovente manifestazione unitaria IRCS-AIRH-INGO-RTP. Presente il Delegato Regionale Vicario Cav. Don Antonio Grondona.

18 Marzo - Milano Una delegazione ha partecipato, nel Castello Sforzesco, all'apertura della mostra sul tema: "Leonardo, l'acqua e il Rinascimento".

30 Marzo - Bergamo Una delegazione ha partecipato, presso il Centro Congressi Giovanni XXIII, al convegno promosso dalla Provincia di Bergamo sul tema: "L'innovazione tecnologica nella pubblica amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese".

1° Aprile - Milano Una delegazione ha partecipato, presso il Circolo della Stampa, ospitato nello storico Palazzo Serbelloni, alla presentazione ufficiale della ricerca condotta dal Presidente della Biblioteca di Mulazzano e Presidente della Società 8 giugno 1859 di Melegnano, Marco Baratto, dedicata ai rapporti tra Serbia e Italia nel corso degli anni 1800-1918. Hanno presenziato, oltre che al Comandante Generale della Lombardia dell'Arma dei Carabinieri Generale di Brigata Maurizio Scoppa, l'Assessore alla Cultura del Comune di Milano Dott. Salvatore Carruba, Renauld Levy Console Generale di Francia, Osamu Imai Console Generale del Giappone, Milorad Ivanovic Console Generale di Serbia-Montenegro, Hasan Mucostepa Console Generale di Albania e decano del Corpo Consolare nell'Italia Settentrionale, il Console Generale di Bosnia-Herzegovina, i rappresentanti di Argentina, Cile, Danimarca, Germania, Kuwait, Libano, Polonia, Russia, Ucraina, Uruguay. La serata è stata anche ripresa dalla RTS (rete televisiva serba).

3 Aprile - Milano Una delegazione ha partecipato, nella Cattedrale, alla veglia di preghiera dei giovani presieduta dal Cardinale Dionigi Tettamanzi in occasione della XIX Giornata Mondiale della Gioventù.

3 Aprile - Pavia Una delegazione ha partecipato alla giornata "Porte aperte alle imprese" organizzata dall'università insieme

(Continua a pagina 10)

(Continua da pagina 9)

alla Regione Lombardia, alla Provincia e alla Città di Pavia, alla Banca regionale europea, all'Unione industriali ed ai Giovani industriali di Pavia.

6 Aprile - Milano Una delegazione ha accompagnato la Principessa di Napoli nella sua visita al reparto pediatrico dell'Istituto dei Tumori, della quale riferiamo in prima pagina. Il "Corriere della Sera" e "Libero" hanno dedicato un articolo all'avvenimento nell'edizione del 7 marzo.

18 Aprile - Milano Una delegazione ha partecipato all'inaugurazione della restaurata sede della Regione Lombardia. Presenti il Presidente della Regione Lombardia e della Provincia di Milano, il Sindaco e il Ministro per i Beni Culturali.

18 Aprile - Mezzago (MI) Una delegazione ha partecipato, presso la Parrocchia dell'Assunta e la Biblioteca civica, al ricordo di Giancarlo Brasca, nel 25° anniversario della dipartita del dirigente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

18 Aprile - Bozzolo (MN) Una delegazione ha partecipato, nella Chiesa di S. Pietro, alla S. Messa in suffragio di Don Primo Mazzolari, nel 45° della dipartita.

22 Aprile - Milano Una delegazione ha partecipato, presso il Museo Diocesano, all'incontro sul tema: "Agostino padre comune dell'Europa".

27 Aprile - Albino (BG) Una delegazione ha deposto una corona di alloro in occasione del primo centenario dell'inaugurazione della lapide a Re Umberto I. Presenti un Consultore del Regno e due componenti della Segreteria Nazionale IRCS.

8 e 9 Maggio - Treviglio (BG) Una delegazione ha partecipato al Convegno giovanile missionario "Oltre la soglia".

9 Maggio - Voghera (PV) Commemorazione unitaria IRCS-AIRH-INGORTP di Re Umberto II e dei defunti di Casa Savoia presso il Tempio Sacario della Cavalleria. Presenti il Delegato Regionale Vicario dell'IRCS, i Delegati Provinciali di Pavia delle tre organizzazioni, il Segretario dei due Comitati dell'AIRH in provincia (Vigevano e Voghera).

13 Maggio - Milano La S. Messa organizzata dal Delegato Regionale degli Ordini Dinastici presso la Cappella dell'Istituto Zaccaria è stata presieduta dal neo Comendatore Maurizio Mons. Mario Salvadeo. Dopo l'importante omelia del Celebrante si è svolta la benedizione delle onorificenze e la cerimonia protocollare conclusa da un intervento del Delegato. Presenti il Coordinatore e numerosi insigniti tra cui il Delegato Regionale del Sovrano Militare Ordine di Malta e diversi dirigenti

dell'IRCS: il Vice Segretario Nazionale per il Nord, il Delegato Regionale Vicario, il Segretario Regionale, il Segretario di Como e di Pavia, il Segretario del Circolo San Maurizio di Milano. E' seguito un ricco rinfresco che ha permesso ai partecipanti di coltivare la fraterna amicizia.

13 Maggio - Pavia Una delegazione ha partecipato, nella Certosa, al concerto della Filarmonica della Scala a favore del Fondo per l'ambiente italiano (FAI), diretto dal Maestro Riccardo Muti.

20 Maggio - Milano Una delegazione ha partecipato, alla biblioteca Ambrosiana, al convegno sul tema: "Cattolicesimo e Chiesa ortodossa russa passato e presente".

22 Maggio - Milano Una delegazione ha partecipato alla X Giornata del Volontariato promosso dal Lions Club International.

28 Maggio - Milano Una delegazione ha partecipato alla presentazione del volume: "Censimento FAI dei luoghi da non dimenticare".

29 Maggio - Albino (BG) Cerimonia ufficiale d'inaugurazione dell'opera di restauro del Municipio storico e delle due lapidi che campeggiano sulla sua facciata: una dedicata ai Caduti della IV Guerra d'Indipendenza (I Guerra Mondiale), l'altra affissa dalle autorità cittadine, in onore di Re Umberto I, il 17 aprile 1904, per commemorare la visita che il Sovrano rese alla ridente cittadina della Valle Seriana il 1 settembre 1890 e per condannare il vile regicidio del 29 luglio 1900. La cerimonia, alla quale è stato ufficialmente invitato l'Istituto della Reale Casa di Savoia, che ha contribuito, insieme all'Associazione Internazionale Regina Elena, all'opera di restauro finanziando completamente il recupero della lapide dedicata al Re, ha visto la partecipazione di tutte le autorità comunali e di circa un centinaio di persone. Il corteo ha percorso tutta la centrale e storica via Mazzini, preceduto dalla Banda Comunale, raggiungendo il Municipio, ove due Ufficiali nell'Ordine al Merito di Savoia fungevano da doveroso picchetto d'onore ai lati della lapide dedicata al Sovrano. Dopo la benedizione del Parroco, ha preso la parola il Sindaco, Dr. Mario Cugini, che, in un discorso significativo, ha affermato l'impellente necessità di considerare la storia come valore che unisce, e, dopo aver ricordato la visita di Re Umberto I, ha ringraziato l'IRCS per l'invio del picchetto d'onore e per il sostegno economico all'iniziativa.

I fedeli Alpini hanno quindi deposto le corone d'alloro, mentre la Banda intonava la Canzone del Piave, fra la commozione dei presenti. E' seguito l'intervento dell'On.

Carolina Lussana. Complimenti a Lorenzo Gabanizza per l'ottimo coordinamento con le Autorità e gli Enti organizzatori.

30 Maggio - Costa Volpino (BG) Una delegazione ha partecipato all'intitolazione della piazza del Municipio ai "Caduti di Nassiriya".

4 Giugno - Viadana (MN) Una delegazione ha partecipato, all'oratorio di Cogozzo, alla finale del torneo di calcio di beneficenza intitolato al Carabiniere Filippo Merlino, caduto a Nassiriya, organizzato dalla Sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

4 Giugno - Torre d'Isola (PV) Gran Gala d'estate di beneficenza a Villa Botta Adorno, con il patrocinio della Provincia di Pavia, a cura dell'AIRH e del Rotary International. 400 persone hanno partecipato a questa serata a favore di due progetti sociali. Numerose personalità in particolare membri del Corpo consolare.

5 Giugno - Milano Una delegazione ha partecipato, nella Cattedrale, all'Ordinazione episcopale da parte dell'Arcivescovo, il Confratello Cardinale Dionigi Tettamanzi, di due Vescovi ausiliari: Mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, Vescovo titolare di Lambesi, e Mons. Luigi Stucchi, Vescovo titolare di Orrea, finora rispettivamente Vicario generale dell'Arcidiocesi e Vicario episcopale per la zona pastorale di Varese.

TRICOLORE

Supplemento regionale Lombardia
(riservato agli aderenti all'I.R.C.S.
e alle associazioni ad esso collegate
dal Patto di Collaborazione)

Redazione (in ordine alfabetico): C. Bindolini, E. Bordato, A. Casirati, L. Castoldi, M. Cugini, H. Ehret, L. Gabanizza, A. Grondona

E-mail: tricolore@postino.it

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore@postino.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme di legge sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail all'indirizzo tricolore@postino.it specificando l'indirizzo o gli indirizzi e-mail da rimuovere e come oggetto del messaggio "Cancellazione Nominativo".